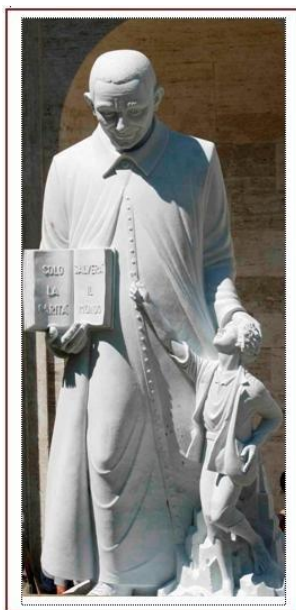




# MOVIMENTO LAICALE ORIONINO

Schede di formazione 2008-2009

## VALORI UMANI ED EVANGELICI



PROGETTO FORMATIVO DEL MOVIMENTO LAICALE ORIONINO  
*"SANTI DELLA SALVEZZA SOCIALE": VOCAZIONE E MISSIONE  
DEI LAICI ORIONINI*

## SOMMARIO

→ Introduzione al Progetto formativo del MLO:  
*"SANTI DELLA SALVEZZA SOCIALE": VOCAZIONE E MISSIONE  
DEI LAICI ORIONINI*

→ Introduzione alle schede formativi 2008-2009:  
VALORI UMANI ED EVANGELICI.

→ I Incontro: *LA LIBERTÀ*

→ II Incontro: *LA CORRESPONSABILITÀ*

→ III Incontro: *LA SOLIDARIETÀ*

→ IV Incontro: *LA FEDE*

→ V Incontro: *LA SPERANZA*

→ VI Incontro: *L'AMORE*

→ VII Incontro: *LA PACE*

**INTRODUZIONE**  
**PROGETTO FORMATIVO**  
**"Santi della salvezza sociale":**  
**Vocazione e missione dei laici orionini**

Cari amici:

Il N° 14 della Carta di Comunione del MLO (Compiti formativi dei Coordinamenti) si esprime testualmente: la Coordinazione Centrale ha il compito di: *"Elaborare, in collaborazione con i consiglieri generali incaricati degli FDP, PSMC e ISO, un progetto formativo ed apostolico triennale e un sussidio annuale da adattare nelle singole nazioni con una adeguata programmazione e pianificazione"*.

Nel dicembre 2006, il Coordinamento generale del MLO delegò, nella riunione del Coordinamento territoriale dell'Argentina, la preparazione di una proposta del progetto formativo per i laici orionini. Dopo alcuni mesi di lavoro e consultazioni, il progetto è stato presentato ed approvato nell'Assemblea del Coordinamento generale del MLO riunito a Madrid nell'agosto 2007. Il progetto formativo è stato consegnato a ogni Coordinatore territoriale in aggiunta al materiale dell'Incontro.

Nella riunione del dicembre 2007, i Consigli Generali hanno preso nota della presentazione del Progetto formativo.

**Per quanto riguarda l'aspetto formativo,** possiamo dire che il progetto si basa su tre elementi:

**1°) L'importanza della formazione cristiana** del laico per scoprire la propria vocazione e *missione*.

**2°) La formazione al carisma alla luce dei segni dei tempi per "camminare alla testa e non trascinandosi".<sup>1</sup>**

**3°) La formazione congiunta di religiosi, religiose e laici al carisma per la missione condivisa di quel "Instaurare omnia in Cristo" di fronte alle nuove sfide della Chiesa e della società<sup>2</sup>**

---

<sup>1</sup> Nel Nome della Divina Provvidenza, Piemme 2004, p.42.

**"Ritornate alle sorgenti del vostro carisma** attraverso una **formazione** permanente, che vi aiuti a vincere la tentazione della stanchezza e dell'adeguamento allo spirito del **mondo** e che vi faccia gustare la gioia della consacrazione totale al Signore, in un profondo respiro **apostolico**.

In tal modo, **fedeli al vostro carisma specifico**, voi potrete realmente servire la causa di **Cristo**, della **Chiesa** e dei **poveri**, camminando, come amava ripetere il vostro Padre, **"sempre alla testa dei tempi"** (Giovanni Paolo II All'Assemblea generale (1990), o.c.)

<sup>2</sup> *"Il Progetto di vita apostolica si realizzerà in comunione con tutta la grande famiglia orionina, costituita da religiose, religiosi e laici, con la chiesa locale, con i gruppi, i movimenti, le associazioni, e con tutte quelle espressioni che lo Spirito voglia suscitare"*. – Atti del X° Capitolo Generale delle PSMC - cfr. Progetto di vita apostolica

*"Per favorire un cammino di condivisione del **carisma** e della missione, si predisponga un **itinerario di formazione alla spiritualità** per religiosi e **laici** insieme"*. – XII° Capitolo Generale dei FDP- Decisione N° 2

Crediamo che la **formazione** deve essere un cammino **graduale, globale e permanente** attraverso un rapporto vitale con la Parola di Dio, con la Chiesa, sull'esempio di Don Orione, con concrete relazioni ed esperienze ecclesiali e orionine<sup>3</sup>, e che dobbiamo "*prima rinnovare noi in Cristo, per poi rinnovare gli altri*"<sup>4</sup> attraverso una **formazione** umana, spirituale, dottrinale, missionaria e carismatica,<sup>5</sup>

Il titolo del progetto formativo per i prossimi tre anni è: **"Santi della salvezza sociale": Vocazione e missione dei laici orionini.**

***Essere "Santi della salvezza sociale"*<sup>6</sup> è un'esortazione a vivere la vocazione alla santità, ed a compiere la missione di "Instaurare omnia in Cristo".** Per raggiungere questo obiettivo dobbiamo dare uno sguardo al Don Orione "storico": uomo di Dio, fedele agli insegnamenti del Vangelo, infaticabile seguace di Gesù liberatore e datore di vita, impegnato nella realtà ecclesiale, politica e sociale della sua epoca, e spingerci a rendere realtà: "guarderanno Lui, guarderanno noi", "per essere i santi che la Chiesa e la società di oggi esigono"<sup>7</sup>

Tra le diverse proposte del progetto formativo per raggiungere l'obiettivo della formazione laicale, cioè, ritiri, esercizi spirituali, visita ai luoghi orionini come itinerari carismatici, corsi o simposi sulla vita del fondatore, scuole di formazione, etc., hanno un posto privilegiato i sussidi formativi annuali come strumento per l'approfondimento cristiano e carismatico, personale e comunitario.

Le linee tematiche sulle quale si svilupperanno i sussidi formativi emergono dal capitolo IV -Missione - della Carta di Comunione del MLO: *impegno nella vita spirituale, impegno nella vita civile, impegno nella vita ecclesiale e finalmente impegno nella Famiglia Orionina*<sup>8</sup>. E, come è stato approvato nell'Assemblea Centrale del MLO, ogni sussidio annuale sarà realizzato da un Coordinamento Territoriale. Saranno nominati uno o più membri del Coordinamento Centrale che saranno incaricati della revisione del sussidio, per garantire l'unità e la fedeltà alla linea formativa.

I temi e le Coordinazioni Territoriali incaricate della elaborazione dei sussidi sono:

- 1. I valori umani ed evangelici (CILE - 2008)**
- 2. La relazione con la Chiesa, oggi (ARGENTINA - 2009)**
- 3. L'impegno con la società civile (ITALIA -2010)**

<sup>3</sup> cfr. Carta di Comunione del MLO N° 11

<sup>4</sup> *Lettere II, 56.*

<sup>5</sup> cfr. Carta di Comunione del MLO N° 12

<sup>6</sup> Nel Nome della Divina Provvidenza, Piemme 2004, p. 142

<sup>7</sup> "...una formazione mancante li priva (ai laici) di dare risposte efficaci alle sfide attuali della società" (Documento di Santo Domingo N° 96)

<sup>8</sup> cfr. Carta di Comunione del MLO N° 16,17,18 e 19

#### 4. L'impegno con la Famiglia Orionina (ESPAÑA -2011)

Suggeriamo che queste linee formative annuali siano tenute presenti, approfondite e vissute, in comunione con la Famiglia Orionina, in ognuna delle attività che si attueranno nei diversi Territori (Incontri, Ritiri ed Esercizi Spirituali, riunioni di aree, segretariati, consigli pastorali, ecc.).

Questa presentazione vuole essere un contributo *a vivere la vocazione e la missione laicale come "uomini di Chiesa nel cuore del mondo, e uomini del mondo nel cuore della Chiesa"<sup>9</sup>, e a fare propria l'esperienza spirituale di Don Orione come Fondatore, riviverla e rinnovarla alla luce dei segni dei tempi.*

Desideriamo che questo progetto formativo serva per una migliore formazione al carisma; vi incoraggiamo a diffonderlo nelle vostre comunità di appartenenza e a metterlo in pratica con dedizione, entusiasmo e impegno.

Aspettiamo le vostre osservazioni, suggerimenti e valutazioni sul percorso di questo progetto che, di fatto è il progetto di tutti, un'opportunità in più per la crescita e la vita dell'intera famiglia orionina.

Vi preghiamo di inviare i vostri contributi alla posta elettronica [mlo@pcn.net](mailto:mlo@pcn.net)

Salutiamo tutti fraternamente e chiediamo per tutti la benedizione di Maria Santissima, Madre della Divina Provvidenza e del nostro San Luigi Orione.

**AVE MARIA E AVANTI!**

Equipe direttiva generale MLO

---

<sup>9</sup> Documento di Puebla, N° 786

## **Presentazione delle schede di formazione** **VALORI UMANI ED AVANGELICI**

Vogliamo, con queste brevi righe, presentare il primo gruppo delle schede del progetto formativo "Santi della salvezza sociale": vocazione e missione dei laici orionini.

Questo sussidio che proponiamo per il lavoro formativo degli anni 2008-2009 è stato elaborato dal Coordinamento territoriale del MLO del Cile.

L'obiettivo delle schede è stimolare la riflessione e l'interscambio d'idee sui valori che permettono la nostra crescita come persone e come cristiani.

Le schede sono destinate a laici, che appartenendo o non ad associazioni orionine, vogliono vivere la loro vocazione cristiana secondo il carisma di San Luigi Orione, in comunione con tutta la famiglia orionina. Le diverse associazioni laicali orionine possono adattare ed usare queste schede per il loro percorso formativo.

Si suggerisce di lavorare ogni mese su una scheda; le schede possono essere utilizzate per la riflessione personale così come per quella comunitaria e in tutti i momenti e/o eventi che i Coordinamenti ritengano più adatti. Dobbiamo ricordare che la formula di lavoro proposta è soltanto un suggerimento e che ogni territorio può adattare le schede alla propria realtà.

Il tema centrale delle schede di formazione è: "Valori umani ed evangelici".

Per essere fedeli al carisma che abbiamo ereditato, dobbiamo innanzitutto guardare al momento storico particolare nel quale San Luigi Orione, uomo e uomo di Dio, è vissuto ed ha fatto la sua profonda esperienza d'incarnazione, concreta ed umana, dei valori evangelici. Sul suo esempio dobbiamo incarnare in noi stessi quei valori affinché possiamo donarli secondo le necessità e la realtà del vivere odierno. In questo modo potremo mettere in pratica la sfida di "Instaurare omnia in Christo", nella nostra storia personale, comunitaria e anche nella società in cui viviamo.

Il mondo in cui viviamo ci interpella quotidianamente e ci spinge a dare delle risposte nuove, creative e profetiche, ma sempre basate su quei valori universali e attuali che oggi vi proponiamo.

Il contenuto di questo gruppo di schede si svolge in sette incontri per lavorare sui seguenti valori:

1. La libertà.
2. La corresponsabilità
3. La solidarietà

4. La fede
5. La speranza
6. L'amore
7. La pace

Ogni scheda presenta la stessa struttura. Inizia con una **preghiera** ed una **introduzione** al tema, per passare poi all'**illuminazione** attraverso una lettura della Bibbia, un'altra del Magistero della Chiesa e poi uno scritto di Don Orione. Dopo le letture c'è un testo per la **risonanza** e poi, a conclusione del lavoro, mediante alcune domande e considerazioni si definiscono gli **impegni** concreti personali e comunitari. Si conclude l'incontro con la **preghiera finale**.

Vogliamo ringraziare il Coordinamento territoriale del Cile per il lavoro fatto, Sr. Gabriella Lisco e Fr. Jorge Silanes per il loro contributo e consigli.

Chiediamo, dopo la verifica del lavoro con le schede, di evidenziare le eventuali difficoltà trovate e aspettiamo mozioni e suggerimenti che possano aiutarci nella redazione dei sussidi futuri. Queste idee siano inviate ai diversi coordinamenti territoriali, per essere poi comunicate al coordinamento generale del MLO.

Sperando che questi sussidi possano risultare utili alla nostra formazione, come laici orionini, vi salutiamo con affetto,

Equipe Direttiva Coordinamento generale MLO

# I INCONTRO

## VALORE UMANO: LA LIBERTÀ

***“Il Signore è spirito, e dove sta lo Spirito del Signore c'è libertà”. (2Cor 3,17)***

### 1- Preghiera introduttiva.

**GUIDA:** Oggi vogliamo riflettere sul valore della libertà. La libertà è la radice della nostra dignità come esseri umani. La libertà in Cristo non si paragona a nessuna altra cosa a cui può aspirare l'essere umano. Prepariamo il cuore per pregare insieme dicendo:

“Padre di tutti, ti rendiamo grazie  
perché tutti gli uomini, le donne e i bambini  
nasciamo liberi e uguali in dignità e diritti.  
Aiutaci a vivere nella tua presenza  
come fratelli e sorelle.  
Signore Gesù sei arrivato tra noi come uno in più  
e non ti accettiamo.  
Tuttavia oggi, in molti paesi,  
una moltitudine di nostri fratelli e sorelle  
vedono negati i propri diritti.  
Tu continui ad essere crocifisso in essi.  
Perdonaci e salvaci.  
Spirito Santo,  
luce dei nostri cuori,  
vieni ad insegnarci la sapienza  
che nasce dalla nostra dignità di figli e figlie di Dio.  
Dacci il potere per creare  
un mondo che contenga tutti.  
Signore, giacché nasciamo liberi,  
lascia che restiamo liberi  
fino a quando ritorneremo a Te”. AMEN

**\*- Un lettore lentamente legge questa introduzione.**

La libertà umana, sentita in forma più piena e più profonda, ci spinge alla donazione responsabile di noi stessi in favore degli altri. Questo è il modo più giusto di usare la libertà nella sua espressione più profonda. La donazione sincera di se stesso è il sentiero privilegiato che conduce alla autentica realizzazione personale. Non consiste nell'assenza degli impegni, ma nella capacità di impegnarsi e perseverare in questo impegno. **“Fu per la libertà che Cristo ci ha reso liberi, pertanto restiamo saldi per non sottometterci ancora una volta al gioco della schiavitù”** (Gal 5:1). In Cristo l'uomo mantiene la libertà propria dei figli di Dio. Ascoltiamo quello che ci dice la parola di Dio.



## **2.- Illuminazione**

### **2.1 - Lettura Biblica**

*(Gal. 5,1; Gal. 5,13)*

#### **\*- Lettore:**

“Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi; state dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù... Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Purché questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri”.

### **2.2- Dal Magistero della Chiesa ascoltiamo con attenzione:** **Gaudium el Spes, N° 17**

Ma l'uomo può volgersi al bene soltanto nella libertà. I nostri contemporanei stimano grandemente e perseguono con ardore tale libertà, e a ragione.

Spesso però la coltivano in modo sbagliato quasi sia lecito tutto quel che piace, compreso il male.

La vera libertà, invece, è nell'uomo un segno privilegiato dell'immagine divina.

Dio volle, infatti, lasciare l'uomo « in mano al suo consiglio » (20) che cerchi spontaneamente il suo Creatore e giunga liberamente, aderendo a lui, alla piena e beata perfezione.

Perciò la dignità dell'uomo richiede che egli agisca secondo scelte consapevoli e libere, mosso cioè e determinato da convinzioni personali, e non per un cieco impulso istintivo o per mera coazione esterna. L'uomo perviene a tale dignità quando, liberandosi da ogni schiavitù di passioni, tende al suo fine mediante la scelta libera del bene e se ne procura con la sua diligente iniziativa i mezzi convenienti. Questa ordinazione verso Dio, la libertà dell'uomo, realmente ferita dal peccato, non può renderla effettiva in pieno se non mediante l'aiuto della grazia divina.

Ogni singolo uomo, poi, dovrà rendere conto della propria vita davanti al tribunale di Dio, per tutto quel che avrà fatto di bene e di male.

### **2.3- Parole di Don Orione**

**Profeta del nostro tempo pag. 30 (del 18 Maggio 1919)**

“L'unione fa la forza!” Dobbiamo rompere tutta la catena che toglie la libertà dei figli di Dio; dobbiamo abolire ogni forma di schiavitù: deve cessare qualunque servitù e per sempre.

In nome di Cristo deve essere soppresso lo sfruttamento dell'uomo per l'uomo. La forza divina di questo nome ed il comportamento onorato di lavoratori cristiani, li aiuterà a conquistare ad uno ad uno i propri diritti, così come li porta a compiere i propri doveri.

Proletariato delle mondine, in piedi! Aprite gli occhi e guardate l'aurora brillante che già si avvicina: è per te, è il tuo giorno!

Avanti proletariato, avanti, porta con te la forza morale della tua fede e del tuo lavoro, una nuova era si apre: il mondo si rinnova!

Il Signore è il tuo Dio, egli è con te: cammina nella luce di Dio e nessuno potrà mai fermare la tua marcia trionfale.

### 3.- Risonanze

\*- GUIDA:

Molto possiamo dire sulla libertà, soprattutto per quello che riguarda le nostre esperienze: che è uno dei tesori più preziosi che l'essere umano può avere, ma quando godiamo di essa, non le diamo molta importanza e il valore che merita, ma proprio quando ne siamo privati, è allora che cominciamo a valorizzarla. Inoltre osserviamo come San Luigi Orione si preoccupava per questo aspetto sociale e allo stesso tempo, insegnando a difendere i propri diritti, evangelizzava, dando Cristo ai lavoratori. Per questo possiamo affermare che la libertà è un valore primario e che permette che anche gli altri valori esistano: la giustizia, la carità, la speranza, la fede ...

### 4.-Impegno concreto personale e comunitario

\*- GUIDA:

Abbiamo visto che la libertà è un dono che deve essere amministrato con cautela e pertanto dobbiamo usarlo bene. Si invita a realizzarlo e ad impegnarsi a viverlo fino al prossimo incontro, e in posti visibili della nostra abitazione, si faccia un piccolo mural con alcune delle seguenti affermazioni:

- 1 DIO crea gli uomini e li crea liberi.
- 2 Le persone libere sono padroni di se stessi.
- 3 Le persone libere sono aperte alla verità.
- 4 Le persone libere praticano la libertà.
- 5 Le persone libere pensano per se stessi.

### 5.- Preghiera finale

\*- LA GUIDA o un lettore:

Terminiamo con una celebrazione liturgica vissuta con creatività e in accordo con l'esperienza del gruppo.

# II INCONTRO

## IL VALORE DELLA CORRESPONSABILITÀ

*“Ognuno ponga al servizio degli altri il carisma che ha ricevuto”*

*1 Pietro 4:10*

### 1.- Preghiera e introduzione

Creare ambientazione nel luogo d'incontro con: ritagli di titoli di giornale e fotografie che si riferiscano a buone notizie. Avere la Bibbia o qualche immagine di Don Orione.

#### GUIDA:

Signore, ti ringraziamo per questo giorno. In modo speciale per questa riunione e per tutto quello che in essa andremo a vivere. Ti chiediamo di stare con noi e di offrirci la tua amicizia. Per questo ti salutiamo cantando:

**Nota. Ogni gruppo si accordi prima circa il canto.**

**\*- Un lettore lentamente legge questa introduzione.**

Viviamo in un mondo sempre più materializzato in cui predomina la tecnica, il consumismo, un bombardamento di notizie e di stimoli audiovisivi, la valorizzazione dell'efficienza e della apparenza.

Con questo quadro riflettiamo sull'importanza della corresponsabilità, lavoro che tocca a tutti. La corresponsabilità è un modo di vivere che riconosce Dio come la fonte e il padrone di ogni cosa. Siamo semplicemente custodi di tutti i regali di Dio.

Senza dubbio ci sono cittadini nel mondo che mettono in pratica questo in modo differente.

Per esempio: ci sono tre statunitensi – Bill Gates, Paul Allen e Warren Buffet – possiedono insieme una fortuna superiore al PIL di 42 nazioni povere, nelle quali vivono 600 milioni di abitanti (comunque Bill Gates ha recentemente dato vita ad una fondazione contro la povertà, donando 24 milioni di dollari).

Le 356 persone più ricche del mondo, fruiscono di una ricchezza che supera la rendita annuale del 40% dell'umanità.

Per questo ci sono 204 milioni di poveri e 90 milioni di miserabili nell'America Latina e nei Caraibi, ai quali si devono aggiungere gruppi di poveri che esistono nelle varie parti degli Stati Uniti. (da un periodico Nord americano)

Mettiamoci in ascolto dei testi che seguono per trarre poi le nostre conclusioni.

## 2.- Illuminazione

### 2.1 - Lettura Biblica

1Cor 12, 7-11

#### \*.-Lettore

E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole.

### 2-2 Dal Magistero della Chiesa ascoltiamo con attenzione:

*Christifideles Laici, N° 20*

Il fedele laico «non può mai chiudersi in se stesso, isolandosi spiritualmente dalla comunità, ma deve vivere in un continuo scambio con gli altri, con un vivo senso di fraternità, nella gioia di una uguale dignità e nell'impegno di far fruttificare insieme l'immenso tesoro ricevuto in eredità. Lo Spirito del Signore dona a lui, come agli altri, molteplici carismi, lo invita a differenti ministeri e incarichi, gli ricorda, come anche lo ricorda agli altri in rapporto con lui, che tutto ciò che lo distingue *non è un di più di dignità, ma una speciale e complementare abilitazione al servizio (...)*. Così, i carismi, i ministeri, gli incarichi ed i servizi del Fedele Laico esistono nella comunione e per la comunione. Sono ricchezze complementari a favore di tutti, sotto la saggia guida dei Pastori»

### 2.3– Parole di Don Orione

Dai passi di Don Orione pag. 273

“Ecce quam bonum et quam jucundum habitare fratres in unum!

Se la carità e l'unione tra gli uomini, non si interrompe mai, sentiamo di stare già nella Patria Celeste e non in esilio: tutto sta nel piangere con quelli che piangono, gioire con quelli che gioiscono, non sospettare di nessuno, ma aver fiducia ognuno negli altri e gli altri in ciascuno; dare più di quanto si riceve, o meglio, una società dove non c'è il mio e il tuo, dove c'è una unità di pensiero, di volontà, di parole, di allegria e di sofferenza, di timori e speranze, e sarebbe molto poco che si potrebbe desiderare per sentirsi in cielo”.

## 3.- Risonanze

### -GUIDA:

Ascoltando questi testi, possiamo concludere che la Chiesa è Comunità nella misura in cui tutti i suoi membri sono corresponsabili. Che tutti noi sentiamo la corresponsabilità, insieme ad altre chiese, di costruire il regno di Dio e la sua giustizia. Siamo corresponsabili nella Missione evangelizzatrice della Chiesa, non

tutti nello stesso modo né tutti con lo stesso carisma, ma differenti ognuno per il carisma che ha ricevuto gratuitamente.

Per questo è bene ricordare che la corresponsabilità esige una adeguata distribuzione di lavoro e responsabilità all'interno delle comunità ecclesiali, nel nostro Movimento, nei gruppi di preghiera, etc. etc.

## 4.-Impegno concreto personale e comunitario

### \*- GUIDA:

Ognuno spontaneamente è invitato a rispondere:

**a)** Che relazione trovate tra il testo del Magistero della Chiesa e le parole di Don Orione?

**b)** Avendo come modello Don Orione: come dobbiamo rendere concreta la speranza, la solidarietà e la corresponsabilità?

**c)** Tra noi cerchiamo gli ostacoli che ci impediscono di essere corresponsabili.

Si suggerisce come impegno personale leggere nella Bibbia 1 Cor.,12.

## 5.- Preghiera finale

### \*- LA GUIDA o un lettore:

Terminiamo con le parole di Don Orione  
(Un profeta del nostro tempo)

Ti amo, o Santa Vergine:  
Ti invoco, Ti seguo, Ti appartengo.  
Fuoco, dammi fuoco  
fuoco del santo amore di Dio verso i fratelli:  
fuoco del divino amore  
che incendia le torce spente  
e resuscita tutte le anime!

Conducimi, Vergine benedetta  
verso le moltitudini delle piazze e delle strade;  
utilizzami per abbracciare orfani e poveri  
i membri abbandonati, dispersi e sofferenti  
del Corpo di Cristo.  
Tesori della Chiesa di Dio.  
Il Tuo abbraccio poderoso mi sostiene  
per innalzarmi a te, oh fortunata madre del Signore  
Madre tenerissima di tutti noi peccatori,  
di tutti gli afflitti.  
Salve, tutta bianca, immacolata Madre di Dio:  
Augusta Regina!  
Salve, o grande Signora della Divina Provvidenza,  
Madre di Misericordia! AMEN

# III INCONTRO

## IL VALORE DELLA SOLIDARIETÀ

***“La solidarietà è il cuore del Vangelo”***

### **1.- Preghiera e introduzione**

Nel posto in cui si tiene l'incontro, si mettano diversi periodici con varie notizie sulla povertà o situazioni che si ritengono adeguate. Al cento mettere la Bibbia aperta.

#### **GUIDA:**

Iniziamo questo incontro con la preghiera del Magnificat e lo facciamo alternandoci in due gruppi o, possiamo anche cantarlo

#### **Magnificat**

**L'anima mia magnifica il signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore  
Egli è la mia gioia, la mia pienezza  
Egli per me è tutto**

**Ha guardato l'umiltà della sua serva  
molte cose belle diranno nei secoli  
perché in me ha fatto grandi meraviglie  
Egli che tutto può e il cui nome è santo.**

**L'anima mia glorifica.....  
la sua clemenza si propaga per i secoli  
su quelli che lo temono e lo amano  
ha disteso il potere della sua destra  
ha disperso quelli che si gloriano.**

**L'anima mia glorifica.....  
Ha fatto cadere i potenti dai troni  
ha innalzato gli umili e i poveri  
ha riempito di ogni bene gli affamati  
ha mandato i ricchi a mani vuote.**

**L'anima mia glorifica.....  
Ha soccorso Israele suo umile servo  
ricordandosi della sua misericordia  
come aveva promesso ai nostri padri  
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.  
L'anima mia glorifica.....**

**\*- *Un lettore lentamente legge questa introduzione.***

La solidarietà è come il Vangelo, o per meglio dire, è il cuore del Vangelo.

Per questo è stato e sempre sarà segno di contraddizione, e, sempre è stato e sarà la risposta più evangelica alla situazione che è propria a tante persone, in modo speciale, agli emarginati, ai disoccupati, agli emigranti, ai bambini di strada, agli adolescenti frustrati, ai senza casa, ai senza terra.....

La solidarietà deve essere un'azione creativa che promuova, animi, motivi, sia sforzo ed espressione profonda di una costante fede accettata. Lasciamoci illuminare dalla parola di Dio e ascoltiamo con attenzione.

## **2.- Illuminazione**

### **2.1 - Lettura Biblica**

***Lc. 10, 30- 37.***

#### **\*.-Lettore**

Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?".

Quegli rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Và e anche tu fa lo stesso".

### **2-2 Dal Magistero della Chiesa ascoltiamo con attenzione:**

Per concepire la solidarietà come responsabilità di tutti e in modo speciale per i più poveri, non si può fare a meno di : "continuare una tradizione di carità che ha avuto già nei due passati millenni tantissime espressioni, ma che oggi forse richiede ancora maggiore inventiva. È l'ora di una nuova « fantasia della carità », che si dispieghi non tanto e non solo nell'efficacia dei soccorsi prestati, ma nella capacità di farsi vicini, solidali con chi soffre, così che il gesto di aiuto sia sentito non come obolo umiliante, ma come fraterna condivisione". (cfr. Nuovo millennio ineunte, N° 50)

### **2.3– Parole di Don Orione**

**Un Profeta del nostro tempo, pag. 29 (18 Maggio 1919).**

"...Proletariato delle risaie, in piedi !

Si apre un orizzonte nuovo; alla luce della civiltà cristiana che è aperta sempre al progresso, nasce una nuova coscienza sociale, come fiore del Vangelo.

Lavoratori e lavoratrici delle risaie, in nome di Cristo che è nato povero, è vissuto povero, è morto povero tra i poveri, che lavorò come voi, e che amò i poveri, i lavoratori, in nome di Cristo è suonata l'ora della rivendicazione.

Il lavoro deve essere limitato ed adeguato alle forze e al sesso. Il salario deve essere adeguato allo sforzo e alle proprie necessità, le condizioni del lavoro devono essere meno penose, più umane, più cristiane. E' un diritto, un proprio diritto.!

Noi come cattolici e come cittadini ci impegniamo, quest'anno, nella battaglia per le otto ore nelle risaie.

Non devono essere sfruttati dai responsabili, non devono essere intimiditi dalle minacce dei padroni, non devono prestarsi a certe manovre che terminano sempre con il pregiudicare il lavoratore. E se non c'è rimedio, prendete misure di forza; dentro la legalità, sia chiaro, però fatelo.

Unitevi e siate solidali. Se tutte le popolazioni della diocesi che forniscono lavoratori alle risaie si unissero in una rete organizzata e compatta, arriveremmo ad una vittoria sicura, solida e cristiana.”

### 3.- Risonanze

#### \*-GUIDA:

Da tutto quello su cui abbiamo riflettuto fino ad ora, possiamo dedurre che la Solidarietà come attitudine, valore e virtù, deve essere intesa come condizione di giustizia, e come una misura che a sua volta viene a compensare le insufficienze di questa virtù fondamentale.

Pertanto la Solidarietà diventa un complemento della giustizia.

Chi considera la giustizia la costante e continua predisposizione di dare a ciascuno ciò che gli è dovuto per diritto, allo stesso tempo saprà considerare la solidarietà come una vera esigenza della stessa giustizia e un richiamo urgente della carità universale.

### 4.-Impegno concreto personale e comunitario

#### \*- GUIDA:

a)- Alla luce della Parola di Dio, del Magistero della Chiesa e di Don Orione condividiamo quello che il Signore ci ha fatto sperimentare in questo incontro.

b)- Completiamo alcune di queste frasi formulando un impegno

- 1 La solidarietà è totalmente necessaria in situazioni come.....
- 2 Ci sono persone che si sono distinte per un comportamento solidale come ad es.....
- 3 Dico che la gente non solidale è.....
- 4 sono solidale quando.....

c)- Quali azioni concrete sono richieste nel M L O, nei differenti posti, per aumentare la SOLIDARIETA' tra i suoi membri e con tutta la famiglia orionina?



## 5.- Preghiera finale

### \*- LA GUIDA o un lettore:

Concludiamo questo incontro invocando il Signore della storia, per chiedergli di muovere le coscienze di tutti quelli che abitano in questo mondo per vivere in modo civile, con la certezza che siamo cittadini dell'universo, e che potremo costruire un mondo adatto a tutti, se optiamo per la solidarietà, la pace e la giustizia.

a) Per quelli che prendono le decisioni per la grande Famiglia di tutti gli uomini..... preghiamo il Signore

R. Ascoltaci Signore noi ti preghiamo

b) Per quelli che sono in grado di porre al servizio dell'umanità la tecnologia e la scienza .....preghiamo il Signore

R. Ascoltaci Signore noi ti preghiamo

c) Per noi del M L O affinché nella quotidianità possiamo porre la speranza a portata di mano.....preghiamo il Signore

R. Ascoltaci Signore noi ti preghiamo

d) Per i piccoli e i disabili di questo mondo perché abbiano dalla famiglia umana testimon

R. Ascoltaci Signore noi ti preghiamo

e) Per i piccoli e i disabili che ci sono vicini affinché li aiutiamo a vivere in giustizia e solidarietà.....preghiamo il Signore

R. Ascoltaci Signore noi ti preghiamo

## IV INCONTRO

### VALORE EVANGELICO: LA FEDE

***Laici Orionini : “convertitevi e credete al vangelo”.***  
***Mc. 1, 15***

#### **1.- Preghiera d'introduzione.**

##### **GUIDA:**

Iniziamo il nostro incontro di oggi in unione a Gesù, chiediamogli che il M L O sia un fedele riflesso della Santa Famiglia di Nazareth, nel vivere la vita spirituale che Lui ha vissuto con Maria e Giuseppe e con Lui diciamo la Preghiera che insegnò ai suoi discepoli dicendo : “ Padre Nostro.....

**\*- *Un lettore lentamente legge questa introduzione.***

Dedichiamo un po' di tempo all'approfondimento di questa scheda dedicata alla Fede, facendo riferimento agli insegnamenti che abbiamo ricevuto da piccoli e cioè che la fede è la virtù teologale per la quale crediamo in Dio e in tutto ciò che Egli ci ha detto e rivelato e che la Santa Chiesa ci propone: che Egli è la Verità stessa.

La Fede rende possibile un contatto con Dio e per mezzo di essa guardiamo tutto come attraverso i Suoi occhi. La fede è aver fiducia in Dio, nel suo potere infinito e nel suo amore illimitato rivelato in Gesù Cristo.

Alla maturità della fede si arriva attraverso il compimento della Volontà di Dio. Se la nostra fede non è un'adesione piena d'amore alla Volontà di Dio, vuol dire che è una fede debole, che si frantuma davanti alle difficoltà che inevitabilmente si presentano nella nostra vita.

Una fede autentica ci permette di soffrire, di lottare, cadere e rialzarsi sopportando con allegria le croci che implicano la fedeltà a Cristo.

Don Orine ci dà un esempio di fede,....” una fede incarnata nella vita, capace di rinnovare la società... di cui impregnare tutti e tutto “. Prepariamoci ad ascoltare i testi Biblici, la parola della Chiesa e la parola del nostro San Luigi Orione.

#### **2.- Illuminazione**

##### **2.1 - Lettura Biblica**

***Jn 11, 21-27***

##### **\*- Un lettore**

Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!

Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà".

Gesù le disse: "Tuo fratello risusciterà".

Gli rispose Marta: "So che risusciterà nell'ultimo giorno".

Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?".

Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo".

## **2-2 Dal Magistero della Chiesa ascoltiamo con attenzione:**

### ***Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1816***

Il discepolo di Cristo non deve soltanto custodire la fede e vivere di essa, ma anche professarla, darne testimonianza con franchezza e diffonderla: "Devono tutti essere pronti a confessare Cristo davanti agli uomini, e a seguirlo sulla via della Croce attraverso le persecuzioni, che non mancano mai alla Chiesa" [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 42; cf. Id., Dignitatis humanae, 14]. Il servizio e la testimonianza della fede sono indispensabili per la salvezza: "Chi mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli" (Mt 10,32-33).

## **2.3- Parole di Don Orione**

" Fratelli, non facciamoci vincere dall'apatia, dobbiamo avere fede, più fede! Che ci manca oggi, un po' a tutti, a tutti noi, perché – in nome di Dio e uniti a Gesù - c'impegniamo a fondo a salvare il mondo, per impedire che il popolo si allontani dalla Chiesa? Che cosa ci manca perché la carità, la giustizia, la verità non siano distrutte e tornino al cuore di Dio maledicendo l'umanità, riscoperta senza frutti? (Mt 21, 19; vedi anche Gen 4, 12; Dt 11,17 )

Ci manca Fede ! "Vi assicuro che se aveste avuto la fede nella misura di un granello di senape – disse Gesù – direste a questa montagna di spostarsi più in là, e la montagna si sposterebbe; e niente sarebbe impossibile per voi".(Cf Mt 17, 20; Lc 17,6)

Siamo sinceri; Perché non riusciamo a rinnovare la società? Perché non abbiamo forza nel voler cambiare? Perché ci manca fede, una fede bruciante!

Viviamo poco di Dio e molto del mondo : viviamo una vita spirituale malata, ci manca un'autentica vita di fede e di Cristo che includa in se' tutta l'aspirazione alla verità e al progresso sociale ; che colmi tutto e tutti, fino ai lavoratori più umili . Ci manca quella fede che trasforma la vita in apostolato fervente in favore dei sofferenti e degli oppressi , come è tutta la vita di Gesù e il Suo Vangelo.

Questo è il problema ! Se vogliamo fare oggi qualcosa di utile perché il mondo torni alla luce e alla civilizzazione, per rinnovare la vita pubblica e privata, è necessario che la fede risusciti in noi e ci svegli da questo letargo, che non è un sonno , ma la morte; bisogna provocare una rinascita di fede e fare in modo che dal cuore della Chiesa nascano i lavoratori di Dio, seminatori di fede, nuovi ed umili discepoli di Cristo, anime vibranti di fede.

Deve essere una fede incarnata nella vita . Abbiamo bisogno di spirito di fede, ardore di fede, impeto di fede, fede di amore, carità di fede, sacrifici di fede! (2)

### 3.- Risonanze

#### \*- GUIDA

La fede è il fondamento della vita cristiana. Dall'inizio del suo ministero Gesù chiedeva a quelli che lo seguivano di credere nella Buona Novella e presentava sempre la fede come condizione indispensabile per entrare nel regno dei cieli. Si trattasse della guarigione corporale o dei miracoli che Cristo realizzava, la fede era tutto quello che otteneva. Per questo gli Apostoli nel loro ministero pongono questa condizione: "Credi nel Signore e sarai salvato".

### 4.- Impegno personale e comunitario

Quando recitiamo il Credo, a volte diciamo: credo in Dio al singolare, perché la fede è un atto della persona che accetta liberamente l'autorità di Dio il rivelatore ; altre volte diciamo: crediamo in Dio, al plurale, per significare che la fede la riceviamo, la professiamo e la viviamo nell'ambito comunitario della Chiesa di Gesù Cristo, nella quale, tutti i fedeli con Lui che è la Testa, formiamo un solo Corpo.

Così la Chiesa è la Madre di tutti i fedeli, come dice San Cipriano, nel relazionare la fede in Dio con il ruolo della Chiesa "nessuno può avere Dio come Padre se non ha la Chiesa come Madre".

**Alla luce di queste riflessioni condividiamo spontaneamente:**

- 1 Che sentimenti suscitano in me i testi che abbiamo interiorizzato?
- 2 Fai un elenco dei "nemici"( avversità, ostacoli, barriere, ecc.) della fede che incontri in te, e nell'ambiente sociale ed ecclesiale da cui provieni.
- 3 Cercare tutti insieme un impegno concreto da vivere a partire da oggi, come laici orionini.
- 4 Come credi che Don Orione abbia vissuto la sua fede?

Vi invitiamo a scegliere il nostro impegno da vivere. Si propone come dinamica di gruppo fare una "pioggia d'idee" da facilitare la scelta.

### 5.- Preghiera finale

#### - LA GUIDA o un lettore:

terminiamo professando con fervore il Credo.

" Credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra. Credo in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore; che fu concepito per opera e grazia dello Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morto e sepolto, discese agli inferi, il terzo giorno resuscitò dai morti, salì al cielo e siede alla destra del Dio Padre; da lì verrà a giudicare i vivi ed i morti. Credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la Comunione dei Santi, il perdono dei peccati, la resurrezione della carne e la vita eterna." Amen

# V INCONTRO

## VALORE EVANGELICO: LA SPERANZA

**“Gesù Cristo, nostra speranza” 1 Tim 1,1**

### **1.- Preghiera d'introduzione.**

#### **GUIDA:**

Il tema di questo incontro ci invita a:  
 lasciarci interpellare dalle grandi sfide di oggi e dalle sue contraddizioni: Spirito di solidarietà e servizio, divisioni ed egoismi.  
 Desiderio di pace, però si favorisce la guerra.  
 Espressioni di amore e di speranza ma anche manifestazioni di odio e di violenza.....  
 Cominciamo la preghiera con un forte spirito di speranza guardando a Maria Santissima, modello di speranza e diciamo insieme:

Solo in Dio riposa l'anima mia  
 da Lui mi viene la salvezza.  
 Solo Lui è la mia roccia salvatrice,  
 Egli è il mio baluardo: mai vacillerò.

Solo in Dio riposa l'anima mia,  
 da Lui viene la speranza.  
 Solo Lui è la mia roccia salvatrice,  
 Egli è il mio baluardo: mai vacillerò.

La mia salvezza è la mia gloria  
 stanno in Dio:  
 Egli è la mia roccia solida,  
 in Dio è il mio rifugio.

Salmo 62,2-4,6-8

**\*- Un lettore lentamente legge questa introduzione.**

AL DI SOPRA DELLE NUVOLE, IL CIELO CONTINUA AD ESSERE AZZURRO

“Giorno di nuvole in cielo, simbolo di una vita di piccole e continue difficoltà.  
 Un cielo così, coperto da nuvole, è il cielo più ricorrente ed ordinario della vita.  
 Pensare che la vita può essere un giorno luminoso, perfetto, azzurro, senza nessuna macchia, è non riconoscere la vita così com'è; è negare la stessa realtà.  
 Ma non sono solo nuvole; dietro le nuvole c'è qualcosa in più.....  
 Dietro alle difficoltà ed ai problemi di ogni giorno, c'è la speranza di un domani di pace e felicità.

Dietro ai nuvoloni di oggi c'è l'alba di un nuovo giorno migliore che innalza verso l'alto il nostro cuore.

Se nella vita è tanto facile lamentarsi delle nuvole nere, perché non scoprire con gioia l'azzurro del cielo dietro ad esse?

Tutti dobbiamo tener presente che dove ci sono le nuvole, c'è il cielo. E mentre le nuvole della vita ci inducono al pessimismo, è vero che dietro ciascuna nuvola c'è un cielo azzurro che ci fa sperare di vedere le cose con più esattezza e realtà, con un cuore grande e giovane.

Dimmi, non è vero che il tuo cuore sente ogni giorno di più il peso della stanchezza quotidiana e questo offusca la fiducia nel futuro? Se così è, ricorda come rimedio questo bellissimo pensiero: sopra le nuvole, il cielo continua ad essere azzurro.” (Miguel Bertrán Quera)

## **2.- Illuminazione**

### **2.1 - Lettura Biblica**

***Rom 8, 19-25***

#### **\*- Un lettore**

“La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza”.

### **2.2- Dal Magistero della Chiesa ascoltiamo con attenzione:** **Catechismo della Chiesa Cattolica (1817. 1818)**

La speranza è la virtù teologale per la quale desideriamo il Regno dei cieli e la vita eterna come nostra felicità, riponendo la nostra fiducia nelle promesse di Cristo e appoggiandoci non sulle nostre forze, ma sull'aiuto della grazia dello Spirito Santo. “Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è fedele colui che ha promesso”( Eb 10,23 ). Lo Spirito è stato “effuso da lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, Salvatore nostro, perché, giustificati dalla sua grazia, diventassimo eredi, secondo la speranza, della vita eterna” (Tt 3,6-7).

La virtù della speranza risponde all'aspirazione alla felicità, che Dio ha posto nel cuore di ogni uomo; essa assume le attese che ispirano le attività degli uomini; le purifica per ordinarle al Regno dei cieli; salvaguarda dallo scoraggiamento; sostiene in tutti i momenti di abbandono; dilata il cuore nell'attesa della beatitudine eterna. Lo slancio della speranza preserva dall'egoismo e conduce alla gioia della carità.

## **2.3– Parole di don Orione**

*Cfr. 2L 417*

“La virtù della speranza ha per base Gesù Cristo, il sacrificio e le promesse di Nostro Signore Gesù Cristo. Che lo Spirito Santo aumenti in noi questa confortante virtù: ci conceda una speranza solida, equilibrata, altissima, che ci avvicina alle porte del cielo. Che la nostra speranza in Dio, miei amati figli, non abbia limiti. Tutto possiamo e dobbiamo sperare in Dio che tutto può e che chiede di darci tutto ciò che serve al nostro bene e quello che amiamo, se lo chiediamo in ginocchio ai suoi piedi e ai piedi della Chiesa.”

## **3.- Risonanze**

### **\*-GUIDA:**

La virtù della speranza corrisponde ad un anelito di felicità che Dio ha posto nel cuore dell'uomo e che egli deve testimoniarla nel mondo in cui vive così come lo ha vissuto nostro padre Don Orione.

Egli ci esorta a scoprire che la speranza è una virtù soprannaturale ispirata da Dio nel momento del Battesimo e allo stesso tempo ci dà la ferma fiducia che Dio, per i meriti di Cristo, ci darà le grazie di cui abbiamo necessità qui sulla terra, per raggiungere il Cielo, affinché “tutto possiamo e dobbiamo sperare in Dio”.

## **4.- Impegno personale e comunitario**

### **GUIDA:**

Teniamo presente il racconto letto

Cosa ti spinge a pensare questa riflessione?

Conosci persone che stanno solamente nello smarrimento?

Qual'è la tua attitudine di fronte ai problemi?

Perché diciamo che il cristiano è un uomo di speranza?

Come impegno possiamo realizzare ciò che segue:

- 1 Mi impegno a fare una preghiera ogni giorno partendo da un testo della Sacra Scrittura.
- 2 Mi impegno a condividere con un'altra persona qualche testo tra quelli su cui abbiamo riflettuto oggi
- 3 Mi impegno ad invitare altri laici orionini a vivere questi momenti di riflessione comunitaria.

## 5.- Preghiera finale

\*- LA GUIDA o un lettore:

Terminiamo la nostra Preghiera con le parole del Santo Padre Benedetto XVI:

« Non temere, Maria! » Nell'ora di Nazaret l'angelo ti aveva detto anche: « Il suo regno non avrà fine » (*Lc 1,33*). Era forse finito prima di cominciare? No, presso la croce, in base alla parola stessa di Gesù, tu eri diventata madre dei credenti. In questa fede, che anche nel buio del Sabato Santo era certezza della speranza, sei andata incontro al mattino di Pasqua. La gioia della risurrezione ha toccato il tuo cuore e ti ha unito in modo nuovo ai discepoli, destinati a diventare famiglia di Gesù mediante la fede. Così tu fosti in mezzo alla comunità dei credenti, che nei giorni dopo l'Ascensione pregavano unanimemente per il dono dello Spirito Santo (*cfr At 1,14*) e lo ricevettero nel giorno di Pentecoste. Il « regno » di Gesù era diverso da come gli uomini avevano potuto immaginarlo. Questo « regno » iniziava in quell'ora e non avrebbe avuto mai fine. Così tu rimani in mezzo ai discepoli come la loro Madre, come Madre della speranza. Santa Maria, Madre di Dio, Madre nostra, insegnaci a credere, sperare ed amare con te. Indicaci la via verso il suo regno! Stella del mare, brilla su di noi e guidaci nel nostro cammino!  
Spe Salvi Benedictus PP XVI, N° 50



# V INCONTRO

## VALORE EVANGELICO: LA SPERANZA

**“Gesù Cristo, nostra speranza” 1 Tim 1,1**

### **1.- Preghiera d'introduzione.**

#### **GUIDA:**

Il tema di questo incontro ci invita a:  
 lasciarci interpellare dalle grandi sfide di oggi e dalle sue contraddizioni: Spirito di solidarietà e servizio, divisioni ed egoismi.  
 Desiderio di pace, però si favorisce la guerra.  
 Espressioni di amore e di speranza ma anche manifestazioni di odio e di violenza.....  
 Cominciamo la preghiera con un forte spirito di speranza guardando a Maria Santissima, modello di speranza e diciamo insieme:

Solo in Dio riposa l'anima mia  
 da Lui mi viene la salvezza.  
 Solo Lui è la mia roccia salvatrice,  
 Egli è il mio baluardo: mai vacillerò.

Solo in Dio riposa l'anima mia,  
 da Lui viene la speranza.  
 Solo Lui è la mia roccia salvatrice,  
 Egli è il mio baluardo: mai vacillerò.

La mia salvezza è la mia gloria  
 stanno in Dio:  
 Egli è la mia roccia solida,  
 in Dio è il mio rifugio.

Salmo 62,2-4,6-8

**\*- Un lettore lentamente legge questa introduzione.**

AL DI SOPRA DELLE NUVOLE, IL CIELO CONTINUA AD ESSERE  
 AZZURRO

“Giorno di nuvole in cielo, simbolo di una vita di piccole e continue difficoltà.

Un cielo così, coperto da nuvole, è il cielo più ricorrente ed ordinario della vita.

Pensare che la vita può essere un giorno luminoso, perfetto, azzurro, senza nessuna macchia, è non riconoscere la vita così com'è; è negare la stessa realtà.

Ma non sono solo nuvole; dietro le nuvole c'è qualcosa in più.....

Dietro alle difficoltà ed ai problemi di ogni giorno, c'è la speranza di un domani di pace e felicità.

Dietro ai nuvoloni di oggi c'è l'alba di un nuovo giorno migliore che innalza verso l'alto il nostro cuore.

Se nella vita è tanto facile lamentarsi delle nuvole nere, perché non scoprire con gioia l'azzurro del cielo dietro ad esse?

Tutti dobbiamo tener presente che dove ci sono le nuvole, c'è il cielo. E mentre le nuvole della vita ci inducono al pessimismo, è vero che dietro ciascuna nuvola c'è un cielo azzurro che ci fa sperare di vedere le cose con più esattezza e realtà, con un cuore grande e giovane.

Dimmi, non è vero che il tuo cuore sente ogni giorno di più il peso della stanchezza quotidiana e questo offusca la fiducia nel futuro? Se così è, ricorda come rimedio questo bellissimo pensiero: sopra le nuvole, il cielo continua ad essere azzurro.” (Miguel Bertrán Quera)

## **2.- Illuminazione**

### **2.1 - Lettura Biblica**

***Rom 8, 19-25***

#### **\*- Un lettore**

“La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza”.

### **2.2- Dal Magistero della Chiesa ascoltiamo con attenzione:** **Catechismo della Chiesa Cattolica (1817. 1818)**

La speranza è la virtù teologale per la quale desideriamo il Regno dei cieli e la vita eterna come nostra felicità, riponendo la nostra fiducia nelle promesse di Cristo e appoggiandoci non sulle nostre forze, ma sull'aiuto della grazia dello Spirito Santo. “Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è fedele colui che ha promesso”( Eb 10,23 ). Lo Spirito è stato “effuso da lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, Salvatore nostro, perché, giustificati dalla sua grazia, diventassimo eredi, secondo la speranza, della vita eterna” (Tt 3,6-7).

La virtù della speranza risponde all'aspirazione alla felicità, che Dio ha posto nel cuore di ogni uomo; essa assume le attese che ispirano le attività degli uomini; le purifica per ordinarle al Regno dei cieli; salvaguarda dallo scoraggiamento; sostiene in tutti i momenti di abbandono; dilata il cuore nell'attesa della beatitudine eterna. Lo slancio della speranza preserva dall'egoismo e conduce alla gioia della carità.

## **2.3– Parole di don Orione**

*Cfr. 2L 417*

“La virtù della speranza ha per base Gesù Cristo, il sacrificio e le promesse di Nostro Signore Gesù Cristo. Che lo Spirito Santo aumenti in noi questa confortante virtù: ci conceda una speranza solida, equilibrata, altissima, che ci avvicina alle porte del cielo. Che la nostra speranza in Dio, miei amati figli, non abbia limiti. Tutto possiamo e dobbiamo sperare in Dio che tutto può e che chiede di darci tutto ciò che serve al nostro bene e quello che amiamo, se lo chiediamo in ginocchio ai suoi piedi e ai piedi della Chiesa.”

## **3.- Risonanze**

### **\*-GUIDA:**

La virtù della speranza corrisponde ad un anelito di felicità che Dio ha posto nel cuore dell'uomo e che egli deve testimoniarla nel mondo in cui vive così come lo ha vissuto nostro padre Don Orione.

Egli ci esorta a scoprire che la speranza è una virtù soprannaturale ispirata da Dio nel momento del Battesimo e allo stesso tempo ci dà la ferma fiducia che Dio, per i meriti di Cristo, ci darà le grazie di cui abbiamo necessità qui sulla terra, per raggiungere il Cielo, affinché “tutto possiamo e dobbiamo sperare in Dio”.

## **4.- Impegno personale e comunitario**

### **GUIDA:**

Teniamo presente il racconto letto

Cosa ti spinge a pensare questa riflessione?

Conosci persone che stanno solamente nello smarrimento?

Qual'è la tua attitudine di fronte ai problemi?

Perché diciamo che il cristiano è un uomo di speranza?

Come impegno possiamo realizzare ciò che segue:

- 4 Mi impegno a fare una preghiera ogni giorno partendo da un testo della Sacra Scrittura.
- 5 Mi impegno a condividere con un'altra persona qualche testo tra quelli su cui abbiamo riflettuto oggi
- 6 Mi impegno ad invitare altri laici orionini a vivere questi momenti di riflessione comunitaria.

## 5.- Preghiera finale

\*- LA GUIDA o un lettore:

Terminiamo la nostra Preghiera con le parole del Santo Padre Benedetto XVI:

« Non temere, Maria! » Nell'ora di Nazaret l'angelo ti aveva detto anche: « Il suo regno non avrà fine » (*Lc 1,33*). Era forse finito prima di cominciare? No, presso la croce, in base alla parola stessa di Gesù, tu eri diventata madre dei credenti. In questa fede, che anche nel buio del Sabato Santo era certezza della speranza, sei andata incontro al mattino di Pasqua. La gioia della risurrezione ha toccato il tuo cuore e ti ha unito in modo nuovo ai discepoli, destinati a diventare famiglia di Gesù mediante la fede. Così tu fosti in mezzo alla comunità dei credenti, che nei giorni dopo l'Ascensione pregavano unanimemente per il dono dello Spirito Santo (cfr *At 1,14*) e lo ricevettero nel giorno di Pentecoste. Il « regno » di Gesù era diverso da come gli uomini avevano potuto immaginarlo. Questo « regno » iniziava in quell'ora e non avrebbe avuto mai fine. Così tu rimani in mezzo ai discepoli come la loro Madre, come Madre della speranza. Santa Maria, Madre di Dio, Madre nostra, insegnaci a credere, sperare ed amare con te. Indicaci la via verso il suo regno! Stella del mare, brilla su di noi e guidaci nel nostro cammino!  
Spe Salvi Benedictus PP XVI, N° 50

# VI INCONTRO

## VALORE EVANGELICO: L'AMORE

### LAICI ORIONINI: AMARE PER SERVIRE

#### 1.- Preghiera d'introduzione

In un posto appropriato, tranquillo, il gruppo si riunisce per iniziare l'incontro.

Raccomandiamo di mettere, al centro o in un angolo, una tavola arredata con fiori, Carta di Comunione, una Croce e una candela. Proponiamo i seguenti passi:

- 1 Iniziare l'incontro pregando con le parole di Don Orione. Al termine della preghiera, chi modera l'incontro accende la candela.
- 2 Commentare, in piccoli gruppi, l'introduzione letta da un lettore.

“Dio mio, che tutta la mia vita  
 sia un olocausto, un inno,  
 un canto sublime di carità  
 e di consumazione totale  
 nell'amore a Te, o Signore,  
 alla tua Santa Chiesa,  
 al tuo Vicario in terra,  
 ai tuoi Vescovi e a tutti i miei fratelli.  
 Che questa povera mia vita  
 sia un unico cantico della carità divina in terra  
 perché desidero che sia  
 . per tua grazia, Signore-  
 un unico cantico della divina carità in cielo!  
 Carità! Carità! Carità! AMEN

**\*- Un lettore lentamente legge questa introduzione.**

Come Cristiani siamo invitati ad amare come Cristo ci ha amati e come laici orionini abbiamo l'impegno di imitare San Luigi Orione che ci ha dato l'esempio di come amare “senza guardare a chi, facendo il bene sempre e il male mai a nessuno”. Questo amore deve essere caratterizzato **dalla gratuità**, con la sua massima espressione che è **il perdono** e la continua ricerca di fare il bene a tutti, che raggiunge la massima espressione **nella misericordia**, questo è:

- L'amore ai poveri
- Agli emarginati
- Agli afflitti
- E nell'amore ai nemici.

E' un amore che si mette al servizio e sceglie come cammino un percorso umile, sceglie “di spogliarsi dei beni personali, delle attitudini, mentalità e pregiudizi, per arrivare all'altro, là dove lui o lei si trovi”, fino all'estremo di dare la vita per l'altro. In

questo dobbiamo distinguerci come discepoli di Gesù: con il dinamismo della grazia, amarci come Gesù ci ha amati.

Questo amore elargito nei nostri cuori dallo Spirito Santo, che ci è stato dato, è l'anima della comunione e la partecipazione che vogliamo per la nostra Chiesa, la società e il contesto in cui viviamo.

## **2.- Illuminazione**

### **2.1 - Lettura Biblica** **(1 Jn 4,7-12 ss.).**

#### **\*.-Lettore**

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio.

Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui.

In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.

Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.

### **2- Dal Magistero della Chiesa** ***Deus Caritas Est***

Tutti coloro che sentono o operano in modo diverso dal nostro in materia sociale, politica e anche religiosa, devono essere oggetto del nostro rispetto e amore. Quanto più umana e caritativa è la nostra intima comprensione nel modo di sentire, maggiore sarà la felicità nello stabilire con loro un dialogo.

Questa carità e benignità, in nessun modo, deve diventare indifferenza davanti alla verità e al bene. Anzi, la propria carità esige l'annuncio a tutti gli uomini della verità salutare. Però è necessario distinguere nell'errore, che sempre deve essere rifiutato, e l'uomo che sbaglia, il quale conserva la dignità della persona anche quando è fuorviato dalle idee false o insufficienti in materia religiosa.

Dio è l'unico giudice e scrutatore del cuore dell'uomo. Per questo ci proibisce di giudicare la colpevolezza interiore degli altri.

La dottrina di Cristo, chiede di perdonare le ingiurie.

Il precetto dell'amore si estende a tutti i nemici. E' il comandamento della Nuova Legge: "Avete udito ciò che è stato detto: " Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: " Amate i vostri nemici, fate del bene a chi vi odia e pregate per chi vi perseguita e vi calunnia " .(Mt 5,43-44)

### **2.3- Parole di Don Orione**

"Distruggiamo incessantemente l'egoismo, e cresciamo nell'amore di Dio e dei fratelli: cresca Dio in noi in modo che non siamo noi a vivere ma Lui (Gal 2,20) e riempiamo la terra di un esercito nuovo: un esercito di vittime che vincono contro la forza: un esercito di seminatori di Dio, che seminano la vita propria per seminare e coltivare Gesù, il Signore, nel cuore dei suoi fratelli e del popolo; formiamo un

esercito grande, invincibile: l'esercito della carità, sotto la guida di Gesù Cristo, della Santissima Vergine, del Papa e dei Vescovi!

L'esercito della carità ridonerà alle stanche masse umane la vita e la luce forte e soave di Dio, capace di rivitalizzare tutto il mondo, e, tutte le cose saranno restaurate in Cristo, come disse San Paolo. (Ef.) 1,10) (2)

### 3.- Risonanze

#### \*-GUIDA:

“Dio ci amò per primo e in questo manifestò l'amore che ha per noi; ha inviato al mondo il suo unico Figlio e, noi abbiamo vita per mezzo di Lui”.

Questo è il punto di partenza di tutta l'azione pastorale, è la supremazia dell'annuncio dell'amore del Padre verso tutti gli uomini, e, l'impegno del cristiano è quello di riflettere soprattutto l'amore gratuito di Dio. Così fece Gesù con la donna samaritana, così fece Don Orione con il povero che avvelenò sua madre. Questo è un dono, una grazia che lo stesso Dio dà al cristiano e questo egli deve chiedere instancabilmente per purificare le motivazioni della sua missione. Allo stesso modo, ogni persona del Movimento deve fare proprio questo stesso spirito e renderlo evidente: l'Amore è Carità.

### 4.- Impegno personale e comunitario

Dopo aver lavorato su questa scheda commentiamo brevemente:

- 1 Quali coincidenze trovi nel brano evangelico, nello scritto del Magistero della Chiesa e le parole di San Luigi Orione
- 2 Dopo le “attività assistenziali ai poveri e ai bisognosi” che segnala al n 23 l'enciclica “**Deus caritas est**” ci sono altre espressioni di carità, quali? Come viviamo nelle nostre famiglie, nel MLO, nelle comunità ecclesiali, CEB, gruppi di preghiera etc.....
- 3 Come ognuno di noi, nella Parrocchia, può essere testimone credibile dell'amore gratuito e misericordioso di Dio?
- 4 Menzionare due attività possibili da realizzare nei differenti luoghi di appartenenza, fino al prossimo incontro.

## 5.- Preghiera finale

\*- **La guida o un lettore:**

Terminiamo recitando, tutti insieme, la preghiera del Movimento

Preghiera del Movimento Laicale Orionino.

Dio Padre Buono,

Tu hai voluto che nella missione di tuo Figlio

ci fossero uomini e donne che aiutano nella costruzione del Tuo Regno.

Infondi il tuo Santo Spirito

per essere eco del grido di amore

Anime Anime!

Vivendo con Don Orione la Carità

che unifica a Dio e alla Chiesa.

Guidaci con la tua amicizia affinché tutti i laici

orionini, possiamo essere strumenti della tua Divina Provvidenza

fino ai più poveri

Maria, Madre di Dio e Madre nostra, benedici

La nostra vocazione laicale per Instaurare tutto in Cristo, Tuo Figlio. AMEN



## VII INCONTRO

### VALORE EVANGELICO: LA PACE

**Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio. (Mt. 5,9)**

#### **1.- Preghiera d'introduzione.**

Si può ambientare con un collage che tratta della pace o con un altro poster, in un posto dove si svolge l'incontro. Oppure mettere un mappamondo con foto o ritagli di quotidiani relativi alla realtà odierna.

#### **GUIDA:**

Mettiamoci in preghiera e lasciamoci interrogare dal Signore Gesù per mezzo della sua grazia in questo momento che dedichiamo alla riflessione.

-Dammi Signore, la tua pace

Gesù, sei per noi il Salvatore. Speriamo la pace e abbiamo la guerra

Gesù, fonte della grazia, veniamo fiduciosi a supplicare la pace per la Chiesa

Gesù, verbo del Padre, invia la pace in mezzo al tuo popolo.

Gesù, Principe della pace, evita la violenza di ogni aggressione e di ogni guerra

Gesù, autore della fede, fa che abbiamo pace giacché abbiamo fissato in te lo sguardo

Gesù, fonte di amore, con la forza del tuo Spirito, crea la pace.

Gesù, nostro aiuto, fai discendere la pace come un ruscello, sopra la terra.

Gesù, sole di giustizia, dà ai nostri giorni la ricchezza della pace.

Gesù, luce di verità, illumina i governanti dei popoli affinché trovino il cammino della pace.

Gesù, re della pace, benedici il tuo popolo con la pace.

Gesù, figlio di Maria, tu sei l'uomo della nostra pace, in cui speriamo.

Maria, regina della pace, prega per noi. AMEN

*(Orazione del Vescovo di Spalato, il venerabile Stefano Cupilli, nell'anno 1700)*

#### **\*- Un lettore lentamente legge questa introduzione.**

La pace non significa solo assenza di conflitto, implica un modo di vivere in cui i conflitti possono essere superati con il segno della convivenza fraterna e rispettosa.

La pace è uno spazio d'incontro e un tempo di relazioni umane gioiose. Non è solo assenza di guerra, né significa solo assenza di conflitti.

Convivere con tolleranza e armonia può sopporre un conflitto continuo, però è positivo il fatto che c'è un continuata riduzione della violenza. Le relazioni umane sono sempre conflittuali e il superamento pacifico e positivo di queste situazioni è precisamente la convivenza armonica delle differenti culture, popoli, religioni, sessi,

razze e altre differenze che possono essere usate come pretesto per la divisione, l'antagonismo, l'odio o l'incomprensione.

1

## 2.- Illuminazione

### 2.1- Lettura Biblica (Isaia 11, 6 - 9)

*La pace messianica*

Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà. La vacca e l'orsa pascoleranno insieme; si sdraieranno insieme i loro piccoli. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide; il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la saggezza del Signore riempirà il paese come le acque ricoprono il mare.

### 2. 2 Dal Magistero della Chiesa ascoltiamo con attenzione:

Il Messaggio di Papa Benedetto XVI

Una condizione essenziale per la pace in ogni famiglia è che essa poggi sopra il solido fondamento di valori spirituali ed etici condivisi.

Però si può aggiungere che si ha una autentica esperienza di pace nella famiglia quando

a nessuno manca il necessario e, il patrimonio familiare - frutto del lavoro di alcuni, del risparmio di altri e della collaborazione attiva di tutti- si amministra correttamente con solidarietà senza eccessi né sperperi.

Pertanto, per la pace familiare è necessaria da una parte, **l'apertura ad un patrimonio trascendente** di valori, ma allo stesso tempo non ha meno importanza una saggia attenzione sia ai beni materiali che alle relazioni personali. Quando manca questo elemento si deteriora la fiducia reciproca per le prospettive incerte che minacciano il futuro del nucleo familiare.” (3)

“Una famiglia vive in pace quando tutti i suoi membri si **adequano ad una norma comune**: questo è ciò che impedisce l'individualismo egoistico, e mantiene tutti uniti, favorendo la coesistenza armoniosa e la laboriosità organica. Questo criterio, di per se' ovvio, vale anche per le comunità più ampie: da quelle locali a quelle nazionali, incluse quelle internazionali.

Per raggiungere la pace è necessaria una legge comune che aiuti la libertà ad essere realmente se stessa anziché cieca arbitrarità e che protegga il debole dal più forte. Nella famiglia dei Popoli ci sono molti comportamenti arbitrari, sia in ciascuno Stato, che negli Stati in relazione e tra di loro. Non mancano neanche situazioni in cui il debole deve sottomettersi, non alle esigenze di giustizia, ma alla forza bruta di chi ha più risorse di lui.

Bisogna ripeterlo insistentemente: la forza deve essere moderata dalla legge e questo deve avvenire anche nelle relazioni tra gli Stati Sovrani.”

cfr S.S.Benedetto XVI nella giornata mondiale della Pace 2008

## **2.3 Parole di Don Orione**

### **Un profeta del nostro tempo pag.48**

“Al posto del terrore delle armi, quello che si vedrà immediatamente e, sarà determinante per lo stile dei nuovi popoli, sarà la grandezza morale e, per la redenzione degli uomini, ci sarà un nuovo ordine di cose ed idee, con la forza della Verità e dell'Amore.

La violenza ha portato il mondo alla perdizione, la carità lo salverà.

Dobbiamo abbandonare le opere delle tenebre e rivestirci delle armi della luce e fare il bene a tutti, senza discriminazioni di classi e senza parzialità, fare il bene sempre fino al sacrificio di noi stessi.

Solo così splenderanno giorni migliori sulla nostra Patria e sul mondo.

La forza separa gli uomini, la carità li unisce. La forza della libertà non sta nella violenza ma nell'ordine morale, quando si perdono le convinzioni morali, anche il popolo più forte è perduto. (4)

## **3.- Risonanze**

### **\*-GUIDA:**

Dopo che abbiamo ascoltato, prendiamo in considerazione con maggior sicurezza il perché del nostro mondo diviso da grandi e piccoli fatti di ogni genere. Guerre, violenza terroristica, conflitti economici, sociali e culturali. Il potere posto al servizio dell'egoismo e della supremazia crea barriere insormontabili per il dialogo e per la solidarietà. Questo succede anche nelle famiglie, nel cuore stesso dell'uomo, in ciascuno di noi. Ma non dobbiamo fermarci quando lavoriamo per il valore della pace che implica:

- Assumere la sfida del dialogo
- Accettare l'altro
- Non mettersi al primo posto, né mettere al primo posto ciò che potrebbe generare violenza
- Imparare a risolvere pacificamente i conflitti.
- Condividiamo spontaneamente quello che “sentiamo” e quello che ci suggerisce il tema della Pace.

## **4.- Impegno personale e comunitario**

E' il momento di fare propria, come laici orionini, la sfida del dialogo nella convivenza quotidiana, tanto nella conversazione ordinaria come nel lavoro, nella Parrocchia, nei clubs, nelle diverse case dell'Opera dove spesso lavoriamo. Senza dubbio questo implica che noi:

- ascoltiamo l'altro
- consideriamo sinceramente e teniamo conto del diverso punto di vista dell'altro
- riconosciamo con umiltà e sensibilità ciò che l'altro ha di vero
- rifiutiamo la violenza nelle parole e nei gesti
- valorizziamo chi la pensa in maniera diversa dalla nostra e lo rispettiamo.

## 5.- Preghiera finale

### \*- La Guida o un Lettore:

Terminiamo recitando tutti insieme il salmo 131 ( o un'altra preghiera)

“Guarda la mia anima nella pace, unito a te, Signore  
Signore, il mio cuore non è ambizioso,  
né i miei occhi altezzosi,  
non pretendo grandezze  
che superino le mie capacità,  
ma calmo e modero i miei desideri,  
come un bambino in braccio a sua madre.  
Che Israele abbia fiducia nel Signore  
ora e sempre” Così' sia.